

## Arrivi pericolosi, oggi dico la mia

**Pubblicato:** Martedì 19 Maggio 2009



Rimango due giorni lontano dal Giro e guarda cosa succede.

**Domenica il gruppo ha in un certo senso scioperato**, con Di Luca in maglia rosa che ha letto un comunicato a nome di tutti per protestare contro la pericolosità di alcune situazioni.

Personalmente **mi sento ancora un po' corridore** e capisco le cause che hanno portato a questo gesto: l'arrivo austriaco di Mayrhofen era effettivamente rischioso, la terribile caduta di Horrillo, le automobili parcheggiate sul circuito di Milano e mal segnalate sono tutti buoni motivi per alzare un po' la voce. Certo che poi come spesso accade **non è stata del tutto rispettata la decisione presa**: ci si era accordati per "annullare" l'arrivo e invece qualcuno ha iniziato ad andare a tutta velocità negli ultimi 3 o 4 giri per concludere con uno sprint.

Oggi siamo **arrivati a Pinerolo** e anche in questo caso non si può dire che l'ultimo tratto sia stato molto semplice. **Abbiamo trovato una discesa ripida e impegnativa**, un'area pedonale in centro città, un punto molto stretto. Allora mi chiedo: a che serve alzare la voce? E soprattutto: chi dà i permessi per certi arrivi? Già, perché gli organizzatori possono disegnare la tappa come vogliono, ma **c'è sempre una commissione tecnica che deve avallare i percorsi**. Dopo aver visto così tanti punti pericolosi **mi chiedo se questi signori escono effettivamente a visionare le strade** o si accontentano del "sentito dire". Altro che corridori fannulloni o senza coraggio.

**Redazione VareseNews**

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)